

me quelli della videosorveglianza dei cimiteri, che poteva essere sponsorizzata, con tecniche di avanguardia, da parte di privati, prima rifiutata poi richiesta dal comune. Una cosa è sicura, che il cittadino normale non può pensare che tutto ciò vada bene, anche se ci spingono a crederlo attraverso cattiva informazione, statistiche falsate anche dai cittadini stessi, che non credendo più alle istituzioni che omettono o minimizzano realtà gravi, ma soprattutto da ideologie devianti che parlano di normalità laddove ci sono fatti degni del terzo mondo.

Mi sembra un po' poco che la giunta comunale venga accusata di dilettantismo, sarebbe più giusto approfondire toccando temi come capacità, conoscenza e responsabilità e di fronte a casi di questa gravità è molto preoccupante che lo stesso sindaco

più moralmente perché non ricorda una città così degradata e violenta.

Walter Stringaro
Udine

UDINE/2 Il sindaco e l'opposizione

■ Sfiducia al Sindaco Honsell, il consiglio dice no, storia prevedibile e di normale amministrazione. Durante il dibattito, alcune personali considerazioni mi hanno spinto a scrivere queste righe. La scintilla è stata l'affermazione del consigliere Mansi: «Di tutto ciò i cittadini non capiscono nulla», l'avesse chiesto a me, dopo ore che seguivo attentamente gli interventi, avrei saputo cosa rispondergli. Premesso che per esprimersi nel merito della trattativa Amga-Hera sia necessaria una accurata cono-

scenza e preparazione, mentre personalmente sulla questione mi ritengo il re degli ignoranti. La mia prima considerazione è che questa mia ignoranza e conseguenza della mancata informazione da parte del Comune, non mi rincuora il sentirmi in ottima compagnia sentiti gli interventi dei vari consiglieri di maggioranza. Gli interventi dei firmatari della mozione di sfiducia, con numeri, dati e dubbi, se non erro non confutati dalla maggioranza, mi hanno portato a concludere che tale operazione comporti più rischi che improbabili benefici. Ritengo che quanto espresso dai banchi dell'opposizione abbia inter-

rato il seme del dubbio anche in qualche consigliere di maggioranza, ma si sa come funzionano queste cose, trincerati e arroccati a difesa del castello. Perdere il sindaco sarebbe equivalso a inviarsi da soli una lettera di licenziamento.

Che dire della dichiarazione del vice-sindaco, nei confronti dei cittadini dei consiglieri del movimento 5 stelle: «Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa il vostro Gurù?», riferendosi a Casaleggio o Grillo, o della domanda fatta al consigliere Tanzi, sempre dal Vice Sindaco: «Sarebbe interessante sapere cosa intendi fare? Forza Italia o la Nuova Destra?». Se queste sono le argo-

mantazione nel merito di Hera-Amga...non ci sono parole. La mia ulteriore considerazione è il riconoscere all'opposizione il coraggio di aver portato avanti una mozione protando a conoscenza della cittadinanza i dubbi sull'operazione Amga-Hera. L'applauso finale della maggioranza per un risultato scontato, sottolinea il modo di agire di questa Amministrazione, che non solo non cerca il dialogo, ma che è coesa e pronta a non tenere in considerazione quei cittadini che hanno votato coloro che siedono nei banchi dell'opposizione.

Gianfranco Della Negra
Udine

figlio Nicola, "un forte climber" come egli stesso lo definì, ed incominciò, quasi per gioco, anche lui, a scalare, diventando un alpinista di chiara fama.

Laura Matelda Puppini
Udine

PORDENONE L'intervista del presidente

■ Ho letto l'intervista con il presidente della provincia di Pordenone. Le associazioni imprenditoriali si lamentano sempre dei politici e della politica, poi cosa fanno? Licenziano i dipendenti ed assumono i politici.... Mi sembrano la famosa ragazza che sul divano con il fidanzato gridava ad alta voce "Mamma, Piero mi tocca!", e poi sottovoce "toccammi Piero..."

Arturo Presotto
Spilimbergo

I perché dell'alt ai contanti per pagare i canoni d'affitto

■ E' vero che è stato disposto lo stop ai contanti per le locazioni abitative?

Dal primo gennaio di quest'anno, a seguito di quanto previsto dai commi 49, 50 della Legge di Stabilità 2014, non sarà più possibile pagare in contanti i canoni di locazione delle unità immobiliari, in espressa deroga al limite di mille euro stabilito dal Governo Monti per i pagamenti in contanti.

Finisce così nel mirino del fisco chi vive in affitto ed i proprietari che mettono le loro case sul mercato delle locazioni: i pagamenti dei canoni dovranno infatti essere effettuati esclusivamente con bonifi-

co bancario, con versamento sul conto, con assegno o con qualsiasi altro sistema perfettamente tracciabile per risalire a inquilino e locatario e ciò a prescindere da qualunque sia l'importo da pagare. L'obbligo riguarda tutte le proprietà che vengono date in affitto, quindi anche le abitazioni turistiche e le case dove vivono studenti universitari, ossia tutte quelle locazioni che sono considerate transitorie. Restano esclusi unicamente gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (le cd. case popolari), le locazioni di negozi, uffici e in generale ogni immobile che non abbia destinazione abitativa. I box auto, se

sono una pertinenza dell'abitazione, devono essere considerati al pari di un immobile abitativo: vige dunque l'obbligo della tracciabilità.

Anche gli stranieri dovranno effettuare i pagamenti dei canoni con mezzi tracciabili.

La finalità della norma varata dal governo è chiara: contrastare l'evasione fiscale e cercare, nello specifico, di reprimere la diffusione degli affitti in nero.

Tuttavia, giacché proprietari ed inquilini di abitazioni, anche di modesto valore, saranno costretti ad aprire un conto corrente pagando il relativo canone annuo agli

istituti di credito, da più parti si ritiene che tutto ciò provocherà solo un aumento di costi e di burocrazia.

Molti sono, infatti, i dubbi circa la reale efficacia della norma in chiave antievasione e numerose critiche sono già state mosse dalla Fiaip (Federazione Italiana agenti immobiliari professionali) e da Confedilizia. Eventuali violazioni alla disposizione in parola potranno portare a sanzioni dall'1 al 40% dell'importo trasferito, con un minimo di tremila euro.

Davide Andreazza
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Chi risarcisce un infortunio sul marciapiedi?

■ Come viene regolata la questione della responsabilità per infortuni causati dalle condizioni di manutenzione di strade e marciapiedi?

La giurisprudenza di merito e di legittimità ha avuto modo di ricostruire prima, perfezionare poi, la fattispecie giuridica. Negli ultimi anni era divenuto agevole ottenere un risarcimento danni da parte dell'ente gestore della strada, in quanto sullo stesso gravavano oneri probatori pesanti. Nel tempo tale responsabilità è stata temperata ed oggi, facendo leva sulla responsabilità del danneggiato e del suo concorso nella verifica del danno, si delinea il concetto

della "comparative negligence". Se da un lato l'ente gestore dovrà provare di aver adottato tutte le precauzioni possibili, avendo assolto, con efficace diligenza, gli oneri di organizzazione dell'attività di sorveglianza per garantire la sicurezza dell'uso della strada (es. adeguata indicazione di attenzione nel caso di dislivelli accentuati dalla pavimentazione), dall'altra parte vengono introdotti oneri probatori anche per la persona danneggiata che dovrà dimostrare di aver prestato la dovuta attenzione nell'uso della strada, nelle condizioni di tempo in cui è accaduto l'infortunio, in applicazione del principio secondo cui la cosa intrinsecamente pericolosa assume tanto minore efficienza causale dell'evento quanto più il possibile pericolo è suscettibile di essere previsto e superato attraverso l'adozione delle normali cautele da parte dello stesso danneggiato.

Armando Stinco
avvocato